

# POLIZIA ITALIANA

[www.cinquecorpipolizia.it](http://www.cinquecorpipolizia.it)

3

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
Carabinieri Guardia di Finanza Polizia di Stato Polizia Penitenziaria Corpo Forestale dello Stato Forze Armate



*Polizia di Stato  
tra eroismo e missione civile*



SINDACATO NAZIONALE  
DEI 5 CORPI DI POLIZIA

Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca

LIBERA VOCE DI  
**POLIZIA  
ITALIANA**

Organo ufficiale del Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia  
• Carabinieri • Guardia di Finanza • Polizia di Stato  
• Polizia Penitenziaria • Corpo Forestale dello Stato  
• Forze Armate

**Direttore Responsabile:**  
Guglielmo Pellegrino-Lise  
gpidpolital@gmail.com

**Comitato Editoriale**  
Domenico Brucato –  
Terenzio d'Alena - Giancarlo Giulio Martini  
- Mauro Pantano  
Giancarlo Tatta - Saverio Topazio

**Direttore Amministrativo**  
Saverio Topazio

**In redazione**  
Laura Turriziani

**Direzione Redazione  
e Amministrazione :**  
Lungotevere Castello, n. 2 – 00193 Roma  
c/o Anmig Roma Capitale  
Tel: 06/48.90.36.13  
Fax 48903623 – 1782272748  
E-mail: sindepol@tiscali.it  
sindepol@pec.it

[www.cinquecorpipolizia.it](http://www.cinquecorpipolizia.it)

*A norma dell'art. 74 lettera C del D.P.R. del 26 -10-72 n. 633 e successive modificazioni l'IVA è dovuta dall'editore. Il cessionario non è tenuto ad alcuna registrazione (ex art. 25 del predetto DPR. n. 633/1972) e non può operare alcuna detrazione.*

Autoriz. del Tribunale di Roma n. 11/83 del 20-1-1983 - Già autorizzazione n. 2671 del 9-6-1978 del Tribunale di Firenze  
Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) al n. 407, in data 29 agosto 2001

*Le collaborazioni per la realizzazione della rivista, se non diversamente concordato, sono da intendersi gratuite. Le opinioni espresse nei testi pubblicati impegnano soltanto gli autori. Foto e testi anche se non pubblicati non si restituiscono. È consentita la riproduzione di articoli e foto citando la fonte*

**Stampa:**  
Abilgraph srl - Roma  
Tel. 06/4393933



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

Finito di stampare nel mese di Marzo 2016

**Quote di adesione**

Socio Sostenitore € **80,00** ed oltre  
Socio Benemerito € **130,00** ed oltre  
Una copia € **5,00**  
Arretrato il doppio.

*Il Sindacato ottempera a quanto dispone il D.L. 50/92 del 15.01.92 sul diritto di recesso entro 7 gg. dalla data del pagamento dell'abbonamento.*

**Versamenti in cc/p**  
**59253005**

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: Sindacato Nazionale dei 5 Corpi di Polizia, via Palermo, 67 - 00184 Roma. Tali dati saranno utilizzati al solo scopo di inviare la Rivista o altre comunicazioni concernenti l'abbonamento (Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali)



**AVVERTENZA AI SIGG. ABBONATI**

Per contrastare l'azione messa in atto da persone estranee a Libera Voce di Polizia Italiana - che abusando del suo nome inducono i nostri soci sostenitori e simpatizzanti a sottoscrivere, in modo fraudolento abbonamenti ad altre riviste estranee al Sindacato - siamo stati costretti ad unificare le buste dei contrassegni che devono recare stampigliato in alto, a sinistra, i **5 Fregi dei Corpi di Polizia**. Quindi, ogni altra busta, riferita a **Libera Voce di Polizia Italiana** che non rechi in alto a sinistra, i fregi dei 5 Corpi di Polizia, deve essere **respinta**.

**Pertanto, mentre preghiamo i cortesi abbonati di segnalarci tempestivamente coloro che cercano di carpire la loro buona fede—onde consentirci di adire le vie legali nei confronti dei responsabili—facciamo presente che l'unico formulario valido per sottoscrivere abbonamenti alla nostra Rivista è quello qui riprodotto**

**Gli incaricati alla richiesta di abbonamento volontario/contributo stampa e gli esattori sono CIVILI**

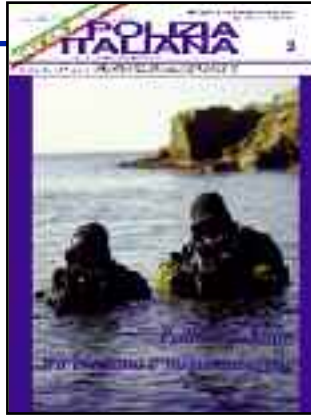
**LIBERA VOCE DI POLIZIA ITALIANA  
ESPRESSIONE "ISTITUZIONALIZZATA"**

Libera Voce di Polizia Italiana è espressione «istituzionalizzata», al solo scopo di esigere il rispetto delle leggi proposte, approvate e promulgate dall'Autorità costituita. Più in particolare, essa esiste per rivendicare la parificazione di trattamento della condizione di quiescenza. I suoi sostenitori, dunque, anche se per Statuto sono tutti Signori, non rinunciano al loro grado di generale, colonnello, questore, maresciallo o brigadiere. Soprattutto, essi non dimenticano che da Voltaire ad oggi, l'umanità ha conquistato un diritto inalienabile, ch'è quello di comunicare. Viceversa si resterà dei poveri di spirito.

**Copertina:**

**Morire in servizio per espletare fino alle estreme conseguenze il proprio dovere di poliziotto. Così ci ha lasciato l'ennesimo collega, l'Ispettore Superiore della Polizia di Stato Rosario Sanarico, il sub in servizio presso il Nucleo di La Spezia morto lo scorso 19 febbraio dopo essere rimasto incasstrato nelle chiuse del condotto del fiume Brenta a Padova.**

**Pag. 6**



LETTERE AL DIRETTORE	
- Dal caso Regeni ai marò. Quando non si agisce bene e in fretta...	4
EDITORIALE	
- Dalla chiarezza alla sicurezza	5
COPERTINA	
- Ispettore Rosario Sanarico, quando fare il proprio dovere... di Saverio Topazio	6
COPERTINA/ULTIMORA	
- Era libero dal servizio, ma un poliziotto resta tale sempre... di Saverio Topazio	7
- Truffe agli anziani Niente soldi "cash" per parenti... di Marco Balzola	8
FORZE DI POLIZIA NEWS	
- Nuovi controlli su patente e libretto: ecco chi rischia la multa di Marco Balzola	9
SEGRETERIA NAZIONALE	
- Il Sindacato con l'AVIS per la salute dei cittadini... di Benito Risca	10
- Che cosa è l'AVIS e che cosa fa	13
DOSSIER	
- "L'assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate.../1 di Luigi Ramponi	14
TERRORISMO	
- Il sangue di Bruxelles le testimonianze degli italiani di Marco Balzola	16
DIRIRTTI NEWS	
- Arriva lo SPID, l'identità digitale unica di Marco Balzola	17
KEYWORD	
- Donald Trump, il muro e la pancia degli americani di Camillo Cantarano	18
SALUTE NEWS	
- Codici Pronto Soccorso Dai colori si passa ai numeri di Marco Balzola	19
EUROPA	
- Ma l'Italia sta prendendo le contromisure di Marco Balzola	20
IN NOME DELLA LEGGE	
- Giurisprudenza	20
- L'esperto risponde a cura di Benito Risca	21
ECO & BIO (PER UNA VITA SOLIDALE E SOSTENIBILE)	
- Bottiglie di plastica, pentole, contenitori & co... di Marco Balzola	22
L'ANGOLO GOURMET	
- Lasagne asparagi e zafferano	23



8

Polizia



Era in fila alla posta, libero dal servizio, ma quando il Sovrintendente Capo della P.S. Giuseppe Velotti si è reso conto che stava per essere messa a segno una rapina non ci ha pensato due volte e si è lanciato a mani nude contro i banditi riuscendo a bloccare il loro proposito e a disarmarne e arrestarne uno, impedendogli di portar via il bottino.

DOSSIER/Terrorismo

14

**Pubblichiamo l'autorevole e documentato intervento dell'On. Gen. Luigi Ramponi al Convegno organizzato dal Cestudis: "L'assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate sono adeguate alle minacce attuali e, prevedibilmente, future?"**



17

Diritti



**Dopo anni di ritardo finalmente il primo passo concreto verso la digitalizzazione del Paese. Arriva lo SPID, acronimo di Sistema Pubblico per l'Identità Digitale. Il sistema riprende un concetto**

**basilare dell'informatica: assegnare a ciascuno cittadino e ciascuna impresa un codice unico che possa identificarli senza possibilità di errore. Un solo codice per accedere on line a tutti i servizi.**

22

Eco & Bio



**Li utilizziamo tutti i giorni, e pensiamo che siano sicuri. Ci riferiamo alle bottiglie di plastica, ai contenitori per i cibi, alle pentole e alle padelle. Ma siamo davvero**

**sicuri che non ci siano rischi per la nostra salute? Pare che occorra porre un po' di attenzione alla loro scelta e al loro utilizzo, perché non è sempre così.**

## Dal caso Regeni ai marò. Quando non si agisce bene e in fretta l'arrosto finisce bruciato

**E** è da tanto che le cronache si occupano del caso Regeni e della riluttanza dell'Egitto a fornire dati certi sull'accaduto. Si tratta di un terribile delitto ai danni di un giovane ricercatore italiano.

Era lì a Il Cairo per compiere sul posto una ricerca relativa al suo master di dottorato o specializzazione. Detta ricerca prevedeva incontri, interviste e partecipazioni a riunioni più o meno pubbliche di associazioni, sindacati o altro che pare fossero tutti ostili al regime. Quindi che fosse seguito, "monitorato", sembra logico e sicuro (come qui avviene con la Digos). L'invio poi di articoli e "saggi" a periodici italiani (Il Manifesto) ed inglesi era sicuramente imbarazzante, per i contenuti, per il regime egiziano.

Avrebbero potuto espellerlo o preparare una contro campagna stampa. Avrebbero potuto lamentarsi a livello diplomatico presso vari Stati ed in particolare per l'Università americana che accoglieva i vari studiosi "progressisti" ritenuti dal governo pericolosi.

Ma perché, così barbaramente torturarlo a morte e poi farne ritrovare il cadavere? E poi perché tanta attenzione della stampa fino alla crisi diplomatica mentre per i due fanti di Marina arre-

stati e trattenuti dalla Stato indiano del Kerbala in maniera speciosa, proditoria ed ingiusta le cose sono andate diversamente?

Giuseppe Massaro - Napoli

\* \* \*

*Caro Massaro, pensiamo che tanti italiani si stiano facendo le tue domande. La questione dei marò ci irrita, ci intristisce e ci fa tanta rabbia in quanto riteniamo che il Kerbala non abbia la coscienza pulita, i pescatori non siano stati uccisi dai nostri militari e la comunità internazionale e i nostri alleati non hanno fatto una piega per aiutarci, soccorrerli o mediare. C'era in ballo con l'India una fornitura di elicotteri da combattimento e, come di consueto, forse pare fosse stato "oliato" il contratto.*

*Convenienze varie? Ma lì a noi sembra che la brutta figura abbia leso gravemente la nostra dignità e quella della nostra Marina Militare che continua a difendere con altissima professionalità, su tutti i fronti aperti, interessi internazionali.*

*Per il caso Regeni troppo rumore mediatico e troppe risposte politiche ai media. Continuiamo a pensare che in*



*questi casi si debba parlare poco ed agire bene ed in fretta. Ed al tanto fumo sostituire un buon arrosto e non bruciato.*

*Qui la dignità e l'orgoglio l'hanno abbassati gli egiziani che hanno accettato delegazioni italiane di poliziotti e magistrati, che hanno accettato le indagini della Procura di Roma (il delitto è avvenuto in Egitto e figuriamoci se fosse avvenuto in Francia) quando la Magistratura competente era quella del luogo.*

*Sono venuti in delegazione in Italia, mentre i media italiani e stranieri accusano più o meno apertamente Governo e pezzi di uno Stato estero riconosciuto e "quasi alleato" quanto meno contro il terrorismo.*

*Qui la questione è ben diversa. Ci sono in ballo il più grande giacimento di metano appena scoperto dall'ENI in Egitto. Qui c'è in ballo il forte ruolo di supporto che l'Egitto darà all'Italia quando sarà ufficialmente impegnata in Libia contro l'ISIS e via dicendo.*

*Pensiamo che ci siano in giro tanti Stati amici che amici non sono. Perché infine un reparto di polizia o dell'esercito egiziano o qualche frangia di servizi variegati ha potuto compiere questo grave misfatto proprio nei nostri confronti?*

*Perché torturare ed uccidere e poi far ritrovare il cadavere?*

*Un trattamento disumano ad una "presunta" spia da parte di un reparto di "specialisti"; sì, ma quale?*

GPL





## Dalla chiarezza alla sicurezza

di Guglielmo Pellegrino-Lise

**T**utti gli avvenimenti per i quali ci martellano costantemente i media volano e passano sulle nostre teste e pare che in questo mondo globale, in questa finanza globale, in questa economia globale ed europea non ci sia spazio e considerazione che per i grandi.

Le grandi lobbies nazionali ed internazionali di petrolieri, di banchieri, di grandi catene di distribuzione e di grandi faccendieri che movimentano il mondo ed i suoi avvenimenti. Una logica per noi incomprensibile, forse oscura, ma grandemente deleteria e distruttiva per noi comuni mortali.

Siamo ormai vittime e non protagonisti, oggetto e non soggetto di fatti e misfatti fra cui anche guerre e terrorismo. Tasse, imposte e balzelli soffocano ogni nostra iniziativa o attività ed alimentano, insieme al debito pubblico le fauci ingorde di un apparato inefficiente ed esoso.

I tagli, studiati per anni, alla fine colpiscono i più deboli: pensionati e stipendiati. La Sanità falcidiata e senza letti fa paura ancora ai più deboli che, per anticipare prestazioni urgenti e necessarie fanno fuori i pochi risparmi familiari. Si parla di deflazione, ma mentre il costo del petrolio diminuisce la benzina costa lo stesso (80 per cento di tasse, imposte ed addizionali) e così le forniture relative alle utenze. (Chi ha più bisogno del gas per riscaldarsi di una povera vecchina con 580 €uro di pensione?).

Si ripropone il problema della casa che si contende, a suon di occupazioni, a rom e ad immigrati. Manca il lavoro per i giovani ed ormai (anch'essi vessati) neanche genitori e nonni possono più mantenerli.

Ora quindi abbiamo bisogno di chiarezza su tutto quanto amministrato dal pubblico, oppure a partecipazione. Grande chiarezza sui grandi flussi di denaro perché in un Paese ricco, colto e civile non ci può essere tanta povertà e tanta miseria.



Poi c'è la sicurezza (o meglio l'insicurezza anche di stare da soli in casa). Mentre abbiamo fra le migliori Forze di Polizia del mondo le indagini, dal 1985, fanno capo a magistrati indaffarati con "grandi reati" e troppo benevoli con i piccoli reati.

Il figlio di Totò Riina, Salvatore, intervistato al primo canale RAI (paghiamo l'abbonamento) dice banalità, bugie, non svela segreti, non prende le distanze dal padre e pubblicizza il suo libro. Il Presidente dell'Autorità anticorruzione dice che la Sanità è un "terreno di scorribande di delinquenti di ogni risma". Pagare per anticipare un esame diagnostico o peggio.

Ed allora noi continuiamo a chiedere **chiarezza**, e come fece Gorbaciov **rinnovamento e trasparenza** perché pare che questa discontinuità con il passato tramite rotazioni varie non ci sia stata o sia ancora peggio.

La **chiarezza** la possiamo pretendere subito ad incominciare con i Comuni per le prossime amministrative. Fin dagli anni '70 sia in Giappone che in Inghilterra ed altrove, chi impegna risorse (dalle tasse ai risparmi) presso il pubblico o presso il privato ha diritto ad avere resoconti trimestrali. Questo in base al principio dell' "accountability", che significa (per chiunque amministri, dalla RAI agli enti locali, alle banche...fino ai condomini) " **la capacità ed obbligo di rendere conto delle risorse che ci sono state affidate**".

E' il minimo che possiamo chiedere a chiunque deleghiamo ed è previsto dal diritto ed era previsto anche nell'antica Roma.

Guglielmo Pellegrino-Lise

*Il Sub della Polizia di Stato morto a Padova durante le ricerche del corpo di Isabella Noventa è stato ricordato dal Prefetto Pansa: «Era un uomo generoso, ci mancherà»*

# ISPETTORE ROSARIO SANARICO, QUANDO FARE IL PROPRIO DOVERE DIVENTA FATALE

di Saverio Topazio\*

**M**orire in servizio per espletare fino alle estreme conseguenze il proprio dovere di poliziotto. Così ci ha lasciato l'ennesimo collega, l'Ispettore Superiore della Polizia di Stato Rosario Sanarico, il sub in servizio presso il Nucleo di La Spezia morto lo scorso 19 febbraio dopo essere rimasto incastrato nelle chiuse del condotto del fiume Brenta a Padova.

Stava cercando ormai da due giorni il cadavere di Isabella Noventa, la segretaria padovana uccisa dal ballerino Freddy Sorgato, dopo la confessione e la segnalazione del suo assassino che lo dava in quel luogo. Il corpo non c'era, ma il valoroso Rosario, che non si dava mai per vinto, è rimasto vittima dell'incidente che gli è costato la vita.

I suoi colleghi hanno subito bloccato l'infrastruttura per cercare di salvarlo, ma era ormai troppo tardi e a nulla sono valsi i disperati tentativi di rianimarlo con il massaggio cardiaco. Trasportato in ospedale in gravissime condizioni, Rosario è deceduto dopo qualche ora. Le ricerche del corpo di Isabella Noventa sono state poi sospese e il sacrificio del poliziotto non è neanche servito a nulla. Un morto in più sulla coscienza del "ballerino" Freddy Sorgato.

## Il ricordo del Capo della Polizia

Commosso il Prefetto Alessandro Pansa, che il giorno successivo ha reso omaggio alla salma dell'Ispettore Superiore Rosario Sanarico nella Camera



Ispettore P.S. Rosario Sanarico

Ardente allestita presso l'obitorio dell'Ospedale di Padova.

“L'ho incontrato in diverse occasioni – ha detto Pansa – era un uomo molto generoso, solare e allegro. Un poliziotto che sapeva fare squadra. Ha dedicato tutta la sua vita alla Polizia da un lato e alla famiglia dall'altro. Era orgogliosissimo della sua famiglia, così come del suo nipotino”.

“Lascia un vuoto tra i suoi colleghi del Cnes della Spezia – ha continuato il Capo della Polizia – perché lui era l'anima di tutta la squadra. Tratteneva i colleghi cucinando per loro. Una mancanza enorme per tutta la Polizia di Stato”.

## Un mestiere ad alto rischio

Ancora una volta ci è toccato assistere ad una tragedia, perché fare il poliziotto è un mestiere rischioso. Si svolgono attività delicate e complesse, e dobbiamo mettere nel conto che a volte si rischia la vita. Noi poliziotti lo sappiamo, lo accettiamo in nome e in virtù di un alto senso del dovere e della fedeltà allo Stato e alle Istituzioni demo-

cratiche. In nome della salvaguardia della società, dei cittadini, diamo il meglio di noi stessi, ognuno secondo le proprie possibilità e inclinazioni.

E allora vorremmo che questo Stato e questa Società riconoscessero il valore del sacrificio, e ci tocca purtroppo vedere che, al di là delle belle parole che si spendono quando qualcuno di noi muore, non sempre si viene ricompensati come si merita.

## Solidarietà e vicinanza alle vittime del dovere

Come Sindacato e come colleghi siamo quindi vicini ai familiari dell'Ispettore Sanarico, uno di noi, l'ultimo che ha sacrificato la vita per onorare il proprio servizio. E siamo vicini a tutti i colleghi sommozzatori e a quelli del suo Reparto che ogni giorno affrontano in silenzio pericoli di ogni genere.

*\*Comm. Saverio Topazio  
Ispettore Superiore della P.S.  
Segretario Nazionale Amm.vo del Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia*

*Per Giuseppe Velotti, Sovrintendente Capo presso la Squadra Mobile di Napoli, sono arrivati anche i complimenti di Matteo Renzi, che l'ha definito un eroe*

## ERA LIBERO DAL SERVIZIO, MA UN POLIZIOTTO RESTA TALE SEMPRE COSÌ SVENTA UNA RAPINA ALLE POSTE

di Saverio Topazio\*

**E**ra in fila alla posta di Casalnuovo, libero dal servizio, ma quando si è reso conto che stava per essere messa a segno una rapina non ci ha pensato due volte e si è lanciato contro i banditi riuscendo a bloccare il loro proposito e a disarmarne e arrestarne uno, impedendogli di portar via il bottino.

Così il 17 marzo Giuseppe Velotti, 48 anni e Sovrintendente Capo presso la Sezione Omicidi della Squadra Mobile di Napoli, è riuscito a sventare un colpo nell'ufficio postale centrale di via Crimaldi a Casalnuovo, suo luogo di residenza.

“Ho disarmato il bandito a mani nude, ma non chiamatemi eroe”, dice Velotti, che pure non ha esitato a lanciarsi disarmato in una colluttazione sotto lo sguardo terrorizzato dei presenti. Ad avere la meglio è stato il poliziotto, che è riuscito a bloccare ed arrestare proprio il rapinatore armato di pistola, anche se poi è risultata essere finta, un'arma giocattolo.

Nel frattempo l'altro bandito, che aveva già raggiunto le casse e stava per appropriarsi del bottino, vista la mala



Riconoscimento a Velotti

parata ha mollato i soldi ed è scappato via. Ad attenderlo fuori della Posta c'era un complice a bordo di uno scooter, a bordo del quale sono rapidamente fuggiti. Sulle loro tracce si sono poi messi gli agenti della Squadra Mobile, che hanno avuto il supporto nelle indagini delle immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza.

### La telefonata del Premier Renzi e il riconoscimento al valore

All'indomani dell'impresa, il buon Velotti si è visto arrivare una telefonata dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha voluto complimentarsi per l'azione eroica compiuta alle Poste.

“Ho telefonato ad un uomo, si chiama Giuseppe, fa il sovrintendente della Polizia e di fronte a un fenomeno criminale ha disarmato a mani nude un uomo che stava compiendo un crimine.

Ci sono un sacco di eroi quotidiani: questo poliziotto campano vorrei che fosse l'orgoglio di tutti noi”. Così ha commentato Renzi, una posizione senz'altro condivisa da tutti gli italiani.

E alle parole sono seguiti i fatti, visto che a Velotti è stato consegnato un riconoscimento al valore. Alla cerimonia, tenutasi presso la Giunta Comunale di Casalnuovo di Napoli, hanno partecipato il Questore di Napoli Guido Marino, il capo della Squadra Mobile di Napoli Fausto Lamparelli, il Vicequestore aggiunto Dirigente del Commissariato di Acerra Antonio Cristiano, il Comandante della Compagnia della GdF di Casalnuovo Capitano Pasquale Danese, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Castello di Cisterna Capitano Tommaso Angelone, il Comandante dei Carabinieri della Tenenza di Casalnuovo Luogotenente Fernando De Solda e il Sindaco di Casalnuovo Massimo Pelliccia.



Ispettore PS Giuseppe Velotti



### Orgoglio ed umiltà nelle parole del poliziotto decorato

Ma Il Sovrintendente Capo Giuseppe Velotti si schermisce: “Faccio il poliziotto da 29 anni e ne vado orgoglioso. Ho fatto solo il mio dovere, senza mettere a rischio le altre persone”, ha detto nelle interviste.

“Non ho agito d’istinto. Ho valutato il modo migliore di procedere: il mio unico obiettivo era neutralizzare il rapinatore senza mettere a rischio i cittadini. Non ho avuto paura per me, mai – ha proseguito - Ero preoccupato solo per gli altri. Poi però il ragazzo è scappato e ho capito che la pistola non poteva uccidere, era caricata a salve”.

Questo particolare però Velotti non poteva saperlo in anticipo, e il suo

comportamento è stato quello, calcolato, di un uomo addestrato e avvezzo per servizio a trovarsi in situazioni rischiose, nelle quali il primo comandamento per noi poliziotti è il “rischio zero” o almeno contenuto al massimo, per i cittadini coinvolti nelle azioni.

### I complimenti del Sindacato

Al Sovrintendente Capo Giuseppe Velotti la Segreteria Nazionale del Sindacato vuole far giungere da queste pagine i suoi più vivi complimenti per l’azione di cui si è reso protagonista, noi che abbiamo come “missione” da quasi 40 anni di tutelare le Forze di polizia in servizio e in congedo, e di raccordarle alla società civile, anche attraverso la conoscenza delle loro strutture e del loro modo di operare al servizio dello Stato, della democrazia e per la sicurezza dei cittadini.

*Comm. Saverio Topazio  
Ispettore Superiore della Polizia di Stato  
Segretario Nazionale Amm.vo del Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia*

## Truffe agli anziani Niente soldi “cash” per parenti vittime di falsi incidenti

**A**ncora truffe ai danni degli anziani, ma il fenomeno è attentamente monitorato da tutte le Forze di polizia. Una delle ultime azioni riguarda un episodio accaduto nella Capitale, dove i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro hanno arrestato per truffa un uomo di 32, originario di Napoli e già noto alle forze dell'ordine. L'uomo aveva telefonato ad un'anziana di 88 anni presentandosi come un avvocato e facendole credere che il nipote era rimasto coinvolto in un incidente stradale. Per via di ciò, aveva urgente bisogno di 5.000 €uro in contanti o di oggetti d'oro per liquidare i danni direttamente ed evitare seri problemi con l'assicurazione. Per avere conferma della veridicità del fatto, l'anziana avrebbe potuto chiedere ai Carabinieri chiamando un numero telefonico da lui fornito.

L'anziana donna, allarmatissima, ha telefonato a quel numero ma a rispondere, ovviamente, non erano i Carabinieri bensì il truffatore stesso. Le diceva di essere un Maresciallo dei Carabinieri e confermava l'accaduto, invitandola a consegnare denaro o gioielli all' “avvocato”, che si stava recando a casa sua.

Dopo avere consegnato quanto richiestole, la donna si è però insospettita e ha chiamato i Carabinieri, quelli veri, i quali hanno capito tutto e sono subito intervenuti riuscendo a bloccare il truffatore che era appena uscito dalla casa. Si era fatto consegnare 3.000 €uro in contanti e 2 bracciali d'oro. Gli è andata male, perché la dapprima ignara vecchietta ha mangiato poi la foglia e rapidamente ha preso provvedimenti.

Ecco perché si invitano tutti i cittadini, ed in particolare gli anziani a fare molta attenzione a questo genere di situazioni. Se avete dubbi, chiamate le Forze di polizia.

*Marco Balzola*



## NUOVI CONTROLLI SU PATENTE E LIBRETTO: ECCO CHI RISCHIA LA MULTA

di Marco Balzola

**C**ontrolli incrociati su patenti e libretto, e tutto grazie ad una nuova app, specifica per la Polizia Stradale, che permetterà alle volanti di operare in tempo reale su entrambi i documenti. La cosa ha riportato l'attenzione su una norma, molto controversa, che prevede che, in certi casi, il nome riportato sulla patente e quello sul libretto di circolazione debbano coincidere. Se questo non avviene, c'è il rischio di incappare in una multa salatissima, che va da un minimo di 705 ad un massimo di 3526 €uro.

Si diceva di norma controversa, che aveva suscitato un vero e proprio allarme tra gli automobilisti, per cui è d'obbligo fare chiarezza in proposito.

La legge cui fa riferimento la nor-



ma della discordia, riguarda soprattutto le società di autonoleggio, i veicoli in comodato, quelli di proprietà di mi-

norenni non emancipati ed interdetti e quelli messi a disposizione della Pubblica Amministrazione a seguito di una pronuncia giudiziaria. Occorre anche ricordare che l'intestazione temporanea del libretto ad una persona fisica o giuridica non proprietaria dell'auto è obbligatoria se l'auto stessa è messa a disposizione per più di 30 giorni consecutivi con uso esclusivo, personale e gratuito del mezzo, ovvero con un contratto di comodato gratuito.

Il Direttore generale della Motorizzazione Maurizio Vitelli, è quindi intervenuto in materia per definire la situazione e spiegarne le motivazioni. Che sono queste: da un lato era necessario individuare uno strumento che permettesse l'identificazione certa del soggetto responsabile della vettura circolante e di eventuali violazioni al Codice della strada, e dall'altro si voleva contrastare l'uso prolungato e illegittimo di certi comodati e il fenomeno delle intestazioni fittizie.

*Marco Balzola*





a cura di Benito Risca

*La 41° Assemblea provinciale di Viterbo segna l'inizio della collaborazione della nostra Organizzazione con l'associazione che dal 1927 si batte per la raccolta volontaria di sangue*

### *Il Sindacato con l'AVIS per la salute dei cittadini*

Con la partecipazione del Segretario Nazionale del Sindacato Gr.Uff. Benito Risca all'Assemblea provinciale dell'AVIS della Provincia di Viterbo, guidata dal Presidente Diego Biffaroni, è stato suggellato l'inizio di una collaborazione che vede la nostra Organizzazione operare, così come da Statuto, anche in ambito sociale, oltre che per le note finalità di tutela degli interessi delle Forze di polizia e Armate in servizio e in congedo.

La 41° Assemblea provinciale si è svolta il 2 aprile, ospitata dalla Sezione AVIS di Vitorchiano nella suggestiva cornice del Palazzo Comunale.

Erano presenti all'assemblea i rappresentanti delle Sezioni AVIS della Provincia di Viterbo, con oltre 150 de-



legati e rappresentanti che hanno dimostrato il grande spirito di partecipazione e la vitalità dell'impegno associativo locale.

Dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo 2015 e del Bilancio preventivo 2016, è stata presentata la relazione dell'attività dell'AVIS provinciale dello scorso anno, con una speciale attenzione alle problematiche riguardanti il territorio provinciale, con una attività di confronto e di proposte avanzate dalle molte Sezioni presenti.

I lavori sono stati coordinati dal Presidente provinciale Diego Biffaroni e dal Dott. Gabriele Mandarello, responsabile del prelievamento esterno del SIT di Viterbo, ospitati come detto dalla Sezione di Vitorchiano e dal suo Presidente Giuseppe Santini. Presente



## 41<sup>a</sup> ASSEMBLEA AVIS PROVINCIALE DI VITERBO



Sala Consiliare del Comune di Vitorchiano  
Piazza Sant'Agnese

Vitorchiano, 2 Aprile 2016

anche il Sindaco della cittadina Nicola Olivieri, che ha aperto i lavori assembleari.

### L'intervento di Benito Risca

Diversi gli interventi, tra i quali particolarmente apprezzati quelli del delegato dell'AVIS Regionale Dr. Maurizio Rosati e del Segretario Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia Gr. Uff. Benito Risca, che ha portato il saluto dell'Organizzazione e, sottolineando come pur operando in campi diversi si sia accomunati dalla caratteristica della volontarietà e della gratuità dell'impegno, ha dichiarato l'intenzione di impegnarsi per supportare l'azione dell'AVIS. Il Sindacato si muoverà direttamente "Per interessare Governo e Parlamento con proposte di legge mirate...e favorire e incentivare la donazione di sangue, così preziosa per la salute di tutti, attraverso agevolazioni e riconoscimenti ai cittadini che si sottopongono volontariamente al prelievo". Promuoverà inoltre la donazione anche attraverso i suoi associati, per sopperire alla cronica carenza di sangue, che costringe a reperirlo finanche a pagamento, facendolo diventare un business invece che un dovere sociale.

### I giovani e il loro contributo

Un importante appello è stato poi lanciato dal Presidente dei giovani AVIS provinciale di Viterbo Luigi Ottavio Mechelli, il quale affiancato dai giovani della consulta, ha esortato i ragazzi a dare il proprio contributo donando il sangue e partecipando alle vita associativa dell'AVIS attraverso il coinvolgimento dei propri coetanei. I ragazzi, ha ricordato Mechelli, sono un elemento indispensabile per una associazione prospera e forte come è la AVIS nella provincia di Viterbo. Una presenza davvero importante, visto che può contare su un bacino di ben 60 Comuni.

Infine, il Presidente provinciale Diego Biffaroni ha espresso un ringraziamento particolare alla Pro-loco e all'Amministrazione Comunale di Vitorchiano, che hanno patrocinato l'iniziativa, e rivolto un plauso alle segretarie dell'AVIS provinciale per il grande lavoro che svolgono quotidianamente e con grande professionalità.

**La Segreteria Nazionale**

\*\*\*\*\*

### **Il saluto del Segretario Nazionale del Sindacato Gr.Uff Benito Risca all'Assemblea dell'AVIS provinciale di Viterbo**

*Grazie, grazie ancora caro Presidente Biffaroni per avermi dato la gradita opportunità di portare a questa rispettabile Assemblea il saluto degli appartenenti all'Associazione dei Cinque Corpi di Polizia, di cui ho l'onore e l'onere di essere il Segretario Nazionale.*

*Entro subito in argomento facendo notare come le nostre associazioni, anche se operano in ambiti diversi, hanno in comune la caratteristica della volontarietà e della gratuità, e sono svincolate da qualsiasi ingerenza dei partiti politici e di ogni altra espressione di potere.*

*Voi operate in campo sanitario e della prevenzione con la preziosa rac-*

*colta di sangue, noi ci occupiamo dei tanti problemi che affliggono la categoria delle Forze dell'Ordine in servizio e in congedo per risolverli nell'interesse anche della collettività, che si aspetta insieme giustizia ed efficienza.*

*L'avvicinamento tra le nostre associazioni a livello regionale potrà dare frutti in senso operativo anche in campo nazionale. Questo potrà essere possibile anche con l'ausilio del nostro organo di stampa ufficiale "Libera Voce di Polizia Italiana", a cui chiunque può abbonarsi come simpaticizzante.*

*Su di esso, e attraverso il nostro sito web [www.cinquecorpipolizia](http://www.cinquecorpipolizia), potremo portare avanti campagne di sensibilizzazione a livello sociale e politico. Perché è proprio questo che intendiamo fare. La nostra Organizzazione intende infatti impegnarsi in questa battaglia sociale per supportare l'azione dell'AVIS, e intende muoversi direttamente per interessare Governo e Parlamento con proposte di legge mirate. Si vuole favorire e incentivare la donazione di sangue, così preziosa per la salute di tutti, attraverso agevolazioni e riconoscimenti ai cittadini che si sottopongono volontariamente al prelievo.*

*Inoltre intende promuovere la donazione anche attraverso i suoi associati, che sono un discreto bacino di utenza, un altro tassello in più per sopperire alla cronica carenza di sangue, che costringe a reperirlo finanche a pagamento, facendolo diventare un business invece che un dovere sociale.*

*Termino questo mio saluto con una nota personale. Sono nativo di Bomarzo e mi sento onorato che il Presidente provinciale di questa nobile Associazione sia mio concittadino. Assieme ai suoi ottimi collaboratori, a cui stringerò volentieri la mano, è riuscito a coordinare ben 60 Comuni della Provincia di Viterbo, ottenendo il massimo risultato in termini di donazioni di sangue per bacino di utenza.*

*Un affettuoso abbraccio a lui e a tutti i consociati.*

*Viva l'Italia!*

**Il Segretario Nazionale  
Gr.Uff. Benito Risca**

## Visure catastali Nuovo servizio per soci e abbonati in Emilia Romagna

Si avvisano i soci del Sindacato e gli abbonati alla rivista che nelle nostre sedi di Parma, Modena e Reggio Emilia, presso "Lo Studio Srl" – Centro Servizi Amministrativi Pubblico Impiego (presente anche a Bologna e Ferrara), oltre ai servizi CAF indicati nella sottostante locandina, ne è ora attivo un altro **per richiedere visure catastali**. Gli interessati possono rivolgersi quindi direttamente in loco per le loro necessità.

**CENTRO SERVIZI PUBBLICI DIPENDENTI**  
(C.S.P.)  
Prestazioni del  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Dipartimento Servizi al Cittadino S.p.A.

**Lo Studio Srl**  
SOCIETÀ PUBBLICA

**E' LO SPORTELLO A CUI RIVOLGERSI PER:**

- SERVIZIO CAF**
- SERVIZIO PREVIDENZA PLUS**
- ASSICURAZIONI**
- SERVIZIO MEDICO LEGALE**
- SERVIZIO LEGALE**
- TUTELA DEL CONSUMATORE**

**PER INFORMAZIONI:**  
TEL. 064903613 - 064903623  
E-mail: studioperipubblici@csd.it

**AL VOSTRO SERVIZIO!**

**Lo Studio S.r.l.**  
Centro Servizi Amministrativi

**SERVIZIO CAF**

MOD. 730 A SOLI € 20 + IVA  
PER ALTRI SERVIZI E MODALITÀ DI ESTERMINAZIONE

MOD. UNICO P.F. E SOLI € 40 + IVA  
PER ALTRI SERVIZI E MODALITÀ DI ESTERMINAZIONE

IMU / TASI  
VISURE / VOLTURE CATASTALI  
DICHIARAZIONI DI SUCCESSIONE  
TENUTA CONTABILITÀ

**PREVIDENZA PLUS**  
DISBRIGO PRATICHE  
PREVIDENZIALI

**ASSICURAZIONI**  
A TARIFFE AGEVOLATE

RCA - CASA - INFORTUNIO - PREVIDENZA

**Lo Studio S.r.l.**  
Centro Servizi Amministrativi

**TUTELA DEL CONSUMATORE**

CONCORSO DEL SINDACATO DEI CONSUMATORI

**BOLOGNA**  
VIA S. ISAIA, 231B - TEL. 051 27.28.11

**MODENA**  
VIA MAR MEDITERRANEO, 124  
TEL. 059 87.57.190

**REGGIO EMILIA**  
VIA RACCHETTA, 14 - TEL. 0522 45.03.13

**PARMA**  
VIA G. VERDI, 2A - TEL. 0521 50.50.38

**FERRARA**  
VIA S. RECCHI, 49/51 - TEL. 0532 17.16.397

SMS: 366 40.46.033  
comercial@studiosrl.com

## Devi rinnovare la patente? Vieni al Sindacato e risparmi

Si avvisano i Signori Soci e Abbonati che, se devono rinnovare la patente di guida, possono rivolgersi al Sindacato, che mette a disposizione un medico legale per il disbrigo della pratica, con un risparmio sui costi di agenzia. Gli interessati per usufruire del servizio devono telefonare ai numeri 06 48903613 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.30, per prenotare la visita in sede, Lungotevere Castello, n.2 – 00193 Roma, c/o ANMIG Roma Capitale.

La Segreteria Nazionale

## Il Sindacato e l'assistenza CAF

**L**a Segreteria Nazionale ricorda a tutti gli iscritti al Sindacato in servizio e in pensione, ai simpatizzanti e ai lettori della rivista che presso la sede di Via Palermo, n. 67 a Roma, possono avvalersi dei servizi del C.A.F. (Elaborazione e trasmissione della Dichiarazione **730 – ICI- UNICO- RED**). Inoltre Servizi agevolati con la dichiarazione **I.S.E.E.** ( Indicatore Situazione Economica Equivalente ).

Se volete ottenere la riduzione del canone Telecom, la riduzione delle tasse universitarie, se avete diritto a prestazioni sociali agevolate, come buoni libri, assistenza domiciliare, abbonamenti di trasporto, rivolgetevi al CAFITALIA srl, che vi assisterà con professionalità e cortesia nella compilazione del modulo A001/08, la Carta Acquisti, Beneficiario con 65/70 anni o più .

**I soci, inoltre, possono usufruire del servizio di patronato, e quindi, assistenza per tutti i tipi di pensione: invalidità, vecchiaia, superstiti, dichiarazione di successione. Invalidi civili: pensioni, assegno mensile, indennità di accompagnamento – legge 104/92 – elabora ricorsi aggravamenti, pensioni privilegiate – equo indennizzo.**

*Per appuntamenti  
telefonare dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30  
ai numeri 06 48903613 – 06 48903623 oppure al cellulare 3663100911.*

## Il Sindacato ha cambiato sede

**S**i avvisano i Signori Soci, Abbonati e Lettori che dalla metà del mese di febbraio, il Sindacato Nazionale dei Cinque Corpi di Polizia si è trasferito nella nuova sede, come già preannunciato nel numero scorso.

La Segreteria Nazionale e l'Ufficio amministrazione sono trasferiti infatti presso la storica sede dell'Anmig Roma Capitale (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra), sita tra Piazza Cavour e Castel Sant'Angelo, e precisamente in Lungotevere Castello, n. 2 00193 Roma. I telefoni sono rimaste invariati, ma per i disagi dei primi giorni relativi al trasferimento delle linee, è possibile raggiungerci al cellulare di servizio 3663100911.

*La Segreteria Nazionale*

**Lungotevere Castello, n. 2  
00193 Roma  
c/o Anmig Roma Capitale**



## Sportello legale

*La Segreteria Nazionale, per fornire un servizio ai soci e agli abbonati alla rivista, mette a disposizione alcuni legali per il disbrigo di controversie in genere e ricorsi.*

*Si garantiscono professionalità e agevolazioni.*

*Per informazioni e appuntamenti telefonare nelle ore di apertura degli uffici (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle 12.30) ai numeri 06 48903613 e 06 48903623 (anche fax), al cellulare di servizio 3663100911 oppure inviare una e-mail all'indirizzo [sindcpol@tiscali.it](mailto:sindcpol@tiscali.it).*

## Che cosa è l'AVIS e che cosa fa

**L**'Avis è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue.

È un'associazione apartitica, aconfessionale, senza discriminazione di razza, sesso, religione, lingua, nazionalità, ideologia politica ed esclude qualsiasi fine di lucro e persegue finalità di solidarietà umana.

Fondata a Milano nel 1927 dal dott. Vittorio Formentano, costituitasi ufficialmente come Associazione Volontari Italiani del Sangue nel 1946, riconosciuta nel 1950 con una legge dello Stato Italiano, l'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica e finalità pubblica e concorre ai fini del Servizio Sanitario Nazionale in favore della collettività. Fonda la sua attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale e sul volontariato quale elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

Gli scopi dell'associazione fissati dallo Statuto erano e sono: venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, lottare per eliminare la compravendita del sangue, donare gratuitamente sangue a tutti, senza alcuna discriminazione.

All'AVIS possono aderire gratuitamente sia coloro che donano volontariamente e anonimamente il proprio sangue e sia coloro che, pur non potendo per motivi di idoneità fare la donazione, collaborano però gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione.

L'AVIS è una Associazione di volontari: volontari sono i donatori e volontari sono i suoi dirigenti.

L'AVIS è presente su tutto il territorio nazionale con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.180 sedi Comunali, 111 sedi Provinciali, 22 sedi Regionali e l'AVIS Nazionale, il cui organo principale è il Consiglio Nazionale.



*Intervento dell'On. Gen. Luigi Ramponi al Convegno organizzato dal Cestudis*

# “L’assetto e la tipologia delle nostre Forze Armate sono adeguate alle minacce attuali e, prevedibilmente, future?”/1

**di Luigi Ramponi\***

## **1 QUADRO ODIERNO DELLE MINACCE**

*L'evoluzione della situazione internazionale ha portato, negli ultimi decenni, a un sostanziale cambiamento del quadro delle minacce, con notevoli variazioni nel campo delle possibili occasioni di impiego delle Forze Armate, nel senso tradizionalmente inteso. Conseguentemente anche gli assetti, la tipologia, la preparazione e gli equipaggiamenti dello strumento di difesa sono mutati, anche grazie all'applicazione delle innovazioni realizzate in campo tecnologico. Tale evoluzione, tuttavia, oggi non pare essere stata capace di seguire, pur considerando una naturale isteresi del sistema, l'evolverse delle minacce. Sia in termini di pre-*

*senza e intensità da parte di quelle tradizionali sia in termini di novità da parte di quelle apparse più recentemente, i cambiamenti, nel quadro complessivo delle minacce, sono stati di grande importanza. Appare quindi opportuno effettuare un accurato esame della esistenza e delle prospettive di ogni singola minaccia, al fine di individuarne pericolosità, possibilità di sviluppo nel tempo e modi e mezzi per assicurarne il contrasto in un quadro di efficienza operativa, da un lato, e di rapporto positivo di costo/efficacia, dall'altro.*

## **2. MINACCIA CONVENZIONALE**

*La minaccia di aggressione condotta con sistemi convenzionali terrestri aerei e navali, sin dalla fine dell'esistenza dell'URSS e del PATTO di VARSAVIA, nei confronti nazionali e dell'Alleanza Atlantica, è andata progressivamente attenuandosi e si è modifica-*

*ta nella natura, così che oggi può essere considerata fortemente attenuata, al punto da non ritenersi pagante il mantenimento di un forte strumento difensivo di tipo convenzionale. Esistono tuttavia, molto attuali, alcune esigenze di impiego di tipo convenzionale dovute alla possibile necessità di intervenire in operazioni internazionali per il ristabilimento della pace in aree caratterizzate da conflitti di carattere razziale, religioso e territoriale. La stessa esigenza d'intervento si può manifestare nei confronti di organizzazioni o basi addestrative terroristiche situate in paesi i cui Governi sono tacitamente compiacenti, o, addirittura volutamente organizzatori. Per la verità, anche*

*a seguito delle gravose esperienze maturate nelle operazioni internazionali per il ristabilimento della pace condotte nell'ultimo decennio, in ambito occidentale si è manifestata la tendenza a impegnare le proprie forze in termini di supporto e di sostegno operativo a forze locali, più che ad interventi diretti di presenza sul terreno. Le ragioni, di carattere politico ed etico, sembrano oggi prendere piede e rendere sempre meno probabili interventi diretti e presenza in loco di proprie truppe; appare invece esaltata la necessità di disporre di sistemi di supporto operativo. L'esigenza di disporre di mezzi di contrasto e difesa di carattere convenzionale appare quindi ridotto rispetto al passato.*

*Se esaminiamo la presenza di armamenti di tipo convenzionale nell'ambito delle principali Forze Armate Europee, secondo quanto pubblicato dal MILITARY BALANCE 2015, si rileva una presenza elevata di mezzi e sistemi d'arma, francamente sovradimensionata rispetto alle esigenze di difesa contro possibili minacce e inter-*





venti di tipo convenzionale come sopra configurati. In particolare si rileva la presenza di più di:

- 120/130 Brigate, - 7000 carri armati - 40.000 veicoli da combattimento per fanteria - 20.000 tra artiglierie e mortai - 200 navi da combattimento - 2500 aerei da combattimento

Di fronte a tali cifre nascono spontanee le domande: quando, contro chi e per reagire a quali possibili minacce o attacchi dovremmo poter attendibilmente impiegare un tale arsenale? Anche se prendiamo in esame, sulla stessa fonte, l'entità delle forze Russe, in un'ipotesi di attacco, l'arsenale solo europeo appare di gran lunga superiore. Diventa poi enorme se si considera la nato nel suo complesso.

### 3. MINACCIA NUCLEARE

La minaccia di un attacco nucleare appare a sua volta, rispetto al periodo della confrontazione tra i due blocchi, molto attenuata. Più che una reale capacità di manifestarsi, che diventa sempre più remota, ciò che fa rimanere in vita tale minaccia è la presenza nel

mondo di un numero spropositato di ordigni e di relativi

vettori, mantenuti in vita da una sorta di reciproca dissuasione, priva di senso. Dopo Hiroshima e Nagasaki il mondo intero, per bocca dei responsabili dei vari Governi, durante la cerimonia in occasione della ricorrenza annuale dei due bombardamenti, dichiara la ferma volontà di non fare mai più ricorso all'impiego dell'ordigno. Malgrado ciò, gli ordigni nel mondo sono ancora parecchie migliaia. Le conseguenze di un attacco nucleare, portato anche da un solo ordigno, sarebbero tali da renderne improponibile una sua attuazione, anche al più avventato dei Governanti. Per quanto riguarda direttamente l'Italia, sarebbe bene che, in un quadro di decisione Europeo concordata in sede Nato e in accordo con la Russia, fosse eliminata la presenza di ordigni tattici sul suolo europeo. Costituirebbe un passo concreto verso la denuclearizzazione ma, a tutt'oggi, la cosa appare non realizzabile. Ad ogni modo il discorso nucleare nel suo complesso si sviluppa al di sopra del livello nazionale e, come tale, può essere affrontato

e in qualche modo risolto solo in ambito Internazionale.

### 4. MINACCIA CHIMICA/BIOLOGICA/RADIOLOGICA

Le tre minacce vanno di pari passo con quella nucleare, nel quadro generale dell'impiego di testate di distruzione di massa. Il loro impiego appare, a sua volta, assai remoto dal momento che convenzioni internazionali sulla proibizione di produzione, stoccaggio ed impiego di tali ordigni sono state sottoscritte ed approvate dalla stragrande maggioranza degli stati del mondo. Solo alcuni paesi, che comunque non costituiscono minaccia potenziale per l'Italia (quali Somalia, Egitto, Corea del nord, Angola) non hanno sottoscritto le corrispondenti convenzioni. Si deve, tuttavia, tener ben presente che, specie per quanto ha tratto con ordigni con aggressivi biologici e chimici, essi possono venire in possesso di organizzazioni terroristiche. Ne tratteremo nel paragrafo dedicato a tale tipo di minaccia.

**On. Gen. Luigi RAMPONI**  
\* Presidente del Cestudis

*Durante gli attentati del 22 marzo, molti italiani erano a Bruxelles. Ecco alcune delle loro testimonianze*

# IL SANGUE DI BRUXELLES LE TESTIMONIANZE DEGLI ITALIANI

di Marco Balzola

Quando nella stazione della metropolitana di Maelbeek sono risuonate tre esplosioni, prima che arrivassero le ambulanze, tra i coraggiosi che hanno prestato i primi soccorsi c'era anche un italiano.

**Massimo Medico**, siciliano impiegato presso una ditta che si occupa di logistica per conto della Commissione Ue a Bruxelles, il 22 marzo ha vissuto momenti che difficilmente riuscirà a scordare. «Non auguro a nessuno di vedere la scena che mi sono trovato di fronte io», ha raccontato, «è stato terrificante».

Era in ufficio, vicino a una delle uscite della metropolitana, quando ha sentito le esplosioni e ha deciso di scendere in strada con dei colleghi.

«Non erano ancora arrivati i soccorsi e abbiamo prestato il primo aiuto come potevamo», ha raccontato ancora sotto choc. «C'era odore di bruciato. Persone ferite. Non posso dire le immagini scioccanti. Ho visto una bambina ustionata, con i capelli bruciati, uno dei miei colle-

ghi la teneva in braccio». Un inferno che non ha risparmiato i più piccoli: «C'era anche una neonata, non credo fosse ferita», ha aggiunto Medico visibilmente turbato.

**Gianfranco Belgrano**, Direttore editoriale di InfoAfrica, era invece all'aeroporto di Zaventem durante le esplosioni. «Ero al Terminal A, in transito, quando all'improvviso ha visto un sacco di gente che si alzava, d'impulso, e correva, in preda alla paura, abbandonando borse e bagagli: ho capito così che eravamo sotto attacco», ha raccontato.

Non ha sentito i boati, ma «poco dopo c'è stato dagli altoparlanti l'annuncio di evacuazione». Così si è ritrovato con moltissime altre persone radunate dai servizi di sicurezza sull'asfalto della pista dello scalo, scosso e in attesa di sapere dalle autorità cosa fare. «La situazione è confusa. Qui ci sono diverse migliaia di persone. Stiamo in mezzo agli aerei abbandonati in fretta dai passeggeri, che hanno lasciato a bordo le loro giacche, le valige», ha raccontato. «E poi ci sono mezzi della polizia, dei vigili del fuoco. Quando ci sono state le esplosioni era l'ora di punta per l'aeroporto. Tutti i gates erano pieni. La gente era pronta a im-

barcarsi, ma ha capito subito che si trattava di un attentato terroristico e subito tutti hanno cercato di mettersi in salvo».

**Carlo Marinelli e Michele Petracca** sono i due dipendenti che ogni giorno lavorano alla sede della Regione Molise che si trova a Bruxelles. Gli uffici sono in Rue De Tolouse, ad appena 100 metri di distanza dalla stazione della metropolitana di Maelbeek, dove la mattina del 22 marzo è avvenuto uno degli attacchi terroristici.

Carlo Marinelli non è riuscito ad arrivare a Maelbeek perché ha avuto «la fortuna» di salire sul treno passato subito dopo l'esplosione. «Ero a bordo del convoglio che è partito pochi minuti dopo e quindi ora sono salvo», ha raccontato, «ci hanno fatto fermare prima. In quella stazione però io scendo tutte le mattine perché è vicinissima ai nostri uffici. Per un pelo non mi sono ritrovato coinvolto. Ora penso alle vittime, a quelle persone innocenti, e penso al fatto che io ho avuto la fortuna di non essere lì, anche se per poco».

Marinelli, che quella stazione la conosce bene, parla anche delle misure di sicurezza: «Ce n'erano come dappertutto», ha evidenziato, «ma non si sembra di aver visto un rafforzamento particolare negli ultimi giorni. C'erano polizia e militari anche perché quello è un punto importante, è il cuore delle istituzioni europee».

Il suo collega invece, Michele Petracca, al momento dell'esplosione era già in ufficio ed è rimasto bloccato al suo interno. Ha parlato di una situazione «veramente tragica» e poi ha raccontato: «Passo tutte le mattine qui sotto, vicino alla stazione della metropolitana, ma per fortuna di solito vengo a lavorare in bicicletta. Qualche volta prendo la metro, mi è andata bene».

**Marco Balzola**





*Il Sistema Pubblico per l'Identità Digitale snellerà l'interazione dei cittadini con le piattaforme online della Pubblica Amministrazione*

## ARRIVA LO SPID, L'IDENTITÀ DIGITALE UNICA

di Marco Balzola

Dopo anni di ritardo finalmente il primo passo concreto verso la digitalizzazione del Paese.

Ma cos'è lo SPID, acronimo di Sistema Pubblico per l'Identità Digitale?

Il sistema riprende un concetto abbastanza basilare dell'informatica: assegnare a ciascun cittadino e ciascuna impresa un codice unico che possa identificarli senza possibilità di errore. Un solo codice e non 2 PIN per fruire di un servizio e altri 3 diversi account e password per accedere ad un altro servizio della PA. **Un solo codice per accedere on line a tutti i servizi.**

### A cosa serve?

Ad esempio per gestire il fascicolo sanitario elettronico, per il pagamento del bollo auto e della tassa rifiuti o per ritirare referti medici. Con l'avvento dello Spid, come ha tenuto a precisare il Ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia, ci sarà l'addio a file e faldoni, non più mille password e chiavi di accesso e per l'utente, si spera, non più il peregrinare da uno sportello all'altro: «Basta con le due effe dell'amministrazione pubblica, basta file e faldoni. Con SPID lavoriamo per una Repubblica matura, perché migliaia di amministrazioni non si muovano più come isole ma come un corpo unitario che da servizi ai cittadini, che risponde ai loro bisogni e non scarica responsabilità di servizi inefficienti» - ed aggiunge - «Renderà il Paese più semplice, è pensato anche per restituire più tempo alle persone, è un progetto che coniuga l'evoluzione tecnologica alla parola diritti».



Ministro Marianna Madia

### Come si ottiene?

I provider hanno attivato modalità diverse per fornire l'identità al cittadino richiedente. Con Tim bisogna andare su [www.nuovolastore.it](http://www.nuovolastore.it), registrarsi per ottenere un "TimId", ma bisogna avere almeno una di queste cose per riuscirci: la Carta Nazionale dei Servizi, la Firma digitale, la Carta di Identità Elettronica. Entro fine anno Tim abiliterà anche alcuni negozi per fornire l'identità di persona (a fronte di normali documenti di identità).

Poste Italiane consente già questa modalità, in 360 uffici per ora ma in seguito li attiverà tutti. In futuro consentirà anche di avere a domicilio l'identità, tramite postino. Via internet è possibile averla registrandosi sul sito con la Carta Nazionale dei Servizi, la Carta d'identità elettronica, la firma digitale oppure come cliente di Poste Italiane (tramite strumenti di identificazione come lettore BancoPosta, numero di telefono certificato su carta Postepay o Libretto Smart, APP PosteID).

Con Infocert, andiamo sul sito <https://identitadigitale.infocert.it> per ottenere l'identità tramite riconoscimento via webcam (a 15 euro) oppure con Firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi o Carta d'Identità elettronica. In alternativa pos-

siamo andare in un ufficio Infocert di persona, per ora solo Roma, Milano o Padova. In futuro si aggiungeranno altri fornitori di identità. >/a> oppure attiva JavaScript se è

### Dove si può usare

Al momento l'utilizzo è limitato. I cittadini possono accedere a circa 300 servizi offerti da dieci tra Pubbliche Amministrazioni Centrali (Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL), Regioni (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche) e Comuni (Firenze). Entro giugno 2016 saliranno a 600 i servizi abilitati e si aggiungeranno altre Amministrazioni Centrali (Equitalia), nuovi Comuni (Venezia e Lecce) e nuove Regioni (Lazio e Umbria).

Entro 24 mesi (febbraio 2018) tutte le Pubbliche Amministrazioni aderiranno obbligatoriamente a Spid e per loro i servizi di identificazione saranno completamente gratuiti. In questo tempo si dovrebbero aggiungere anche i primi fornitori di servizi privati, per esempio banche o negozi di e-commerce. Al momento però non ne è stato annunciato nessuno.

**Marco Balzola**

# DONALD TRUMP, IL MURO E LA PANCIA DEGLI AMERICANI

di Camillo Cantarano

La password di questo mese è **wall**, muro. E si va a ricollegare ad un'altra che potrebbe essere la parola fondamentale del mese di marzo, Donald Trump.

Questo perché? In un tweet il magnate esprime polemicamente il suo punto di vista riguardo alla questione dell'immigrazione messicana: "People say my wall idea is crazy. China built a wall, and I guess how many Mexicans they have" (La gente dice che la mia idea del muro sia folle. La Cina ha costruito un muro, e mi immagino quanti messicani abbia). Che la campagna elettorale stia andando un po' fuori le righe è ovvio a tutti, la personalità di Trump sta diventando stra-

bordante per il suo stesso partito, e gli stessi rivali interni ormai cercano di porre un freno all'ascesa del tycoon.

Che la situazione stia degenerando è sotto gli occhi di tutti: la situazione al confine messicano non è emergenziale. O meglio, non lo è più di altri periodi nella storia degli Stati Uniti. E' ormai un fatto ovvio e dato per acquisito per un americano la presenza di una fetta larga di immigrazione ispanica. Lo spagnolo è oramai la lingua più parlata negli Usa (sebbene poi l'inglese resti sempre la lingua ufficiale e ci siano diversi strati della società e zone in cui la lingua iberica non riesce a penetrare ancora) e alcuni sociologi addirittura collegano quest'aumento della popolazione ispanica anche all'esplosione del soccer negli ultimi anni in America. Un soccer culturalmente più vicino a quello latino che a quello europeo.

Ma questi sono solo dati secondari, la cosa che conta è che l'immigrazione ispanica e messicana negli Usa non è né un fenomeno nuovo, né qualcosa di particolarmente violento: è come un fiume, le cui correnti risentono sicuramente i periodi di flessione o di incremento a seconda delle condizioni socio-economiche, ma è nel complesso un fenomeno lento e regolare. Perciò, se vogliamo andare a vedere le origini degli argomenti di Trump, dobbiamo per forza tornare nella nostra vecchia Europa.

Che ne sia consapevole o meno, il candidato repubblicano parla alla pancia degli americani e lo fa soffiando su delle paure che sarebbero più compatibili con la situazione europea. Qui sì, in effetti, la situazione è al collasso. Il numero di migranti è in una fase di aumento esponenziale, e qui la situazione si fa dura, poiché si va a dialogare con persone provenienti da paesi diversi. La cosa è aggravata dalla frammentazione politica, che in questo momento si va ad accentuare. Ha colpito gli osservatori il discorso di Hollande all'indomani degli attentati: un premier socialista ed europeista, nel suo messaggio di commiato per le vittime del Bataclan, non ha praticamente mai parlato di Europa e di UE. E proprio i fatti del 14 novembre hanno rappresentato, secondo molti commentatori, un evento spartiacque: è stato forse Hollande l'assassino dell'Europa? La verità è forse che siamo un po' tutti assassini, e che il discorso del presidente francese è solo un evento simbolico che indica la maturazione di una serie di processi politici messi in moto a partire da diversi anni e che hanno trovato la loro maturazione nella folle estate del 2015: le difficoltà di un conflitto che ora è chiaro a tutti che non sarà né breve né semplice, il passaggio di una vera e propria marea umana dalla Turchia alla Grecia, e da lì



Donald-Trump

## Codici Pronto Soccorso Dai colori si passa ai numeri

**E**ravamo abituati all'arcobaleno degli scontrini, ma più che altro a vedere le stelle nelle

estenuanti attese al Pronto Soccorso. Una vera tavolozza, dal bianco, al verde, al giallo e al rosso, cui aggiungere

l'argento per gli anziani e il rosa per le vittime di violenza. Questi sono i colori che vengono assegnati nella fase di triage, in cui si valuta lo stato del paziente e i rischi che corre nel non essere soccorso nell'immediatezza. Colori e codici che presto spariranno per far posto a nuove modalità "eliminacode". Almeno così ci si propone di fare grazie a nuove linee guida al vaglio del Ministero della Salute e che promette di mettere un limite massimo all'attesa in sala d'aspetto.

Insomma, se le nuove linee guida saranno approvate, al Pronto Soccorso in pochi minuti gli addetti valuteranno la condizione del paziente e assegnerà un codice numerico di priorità che va da 1 (emergenza da trattare entro 15 minuti) a 5 (non urgenza da smaltire entro 4 ore). Inoltre per velocizzare le procedure nei casi meno gravi gli infermieri potranno dietro autorizzazione, somministrare farmaci, fare prelievi e iniziare una serie di trattamenti. Nelle strutture più grandi, con oltre 25mila accessi all'anno, ci saranno inoltre infermieri specializzati dedicati al triage e alla rivalutazione dei pazienti durante l'attesa. La loro specifica formazione li renderà anche autonomi nel trattamento dei casi minori. E tutto ciò dovrebbe garantire la velocizzazione delle procedure.

**Marco Balzola**



nei Balcani, coi primi incidenti al confine con la Macedonia. Ed è lì che appare la nostra parola chiave, il muro. L'unico ad essere materialmente costruito è quello al confine ungaro-serbo, Asotthalom, che copre un confine di 175km ed è composto da una parete continua di filo spinato alto 4 metri. Ma ce ne sono poi anche tanti "de facto": il muro greco-macedone è il caso emblematico, e fino alla costruzione di Asotthalom c'era stato una sorta di scaricabarile: la barriera macedone, cadendo, apriva la strada verso la Serbia, quella serba verso Croazia e Ungheria, quella croata verso la Slovenia etc... fino a questa "esplosione" della

logica del muro, partita dal governo ungherese. Le possibilità date al governo di Viktor Orban sono spiegabili solo in virtù di un'unione che arranca sempre di più: la sua autorità è ormai contestabile da ogni primo ministro in virtù della sovranità nazionale; il suo sistema politico è ormai ridotto ad un enorme polpettone in cui si fronteggiano europeisti e antieuropeisti, e nel fronte europeista non si riesce più a cogliere la differenza fra socialisti, riformisti, democratici, cattolici e popolari; un sistema della grande coalizione in vista di una concertazione europea che pare mostrare tutti i suoi limiti; abbiamo una governance delegittima-

ta, dei giovani senza consapevolezza, e solo parole come Euro ed Erasmus, iniziative lodevoli ma forse troppo poco concrete, ci ricordano di vivere in un'Unione. Si innalzano muri, si riaccendono nazionalismi, si esporta oltreoceano la logica dei muri. Se 60 anni di lavoro ci hanno portato a questo, forse è il caso di rivedere cosa è stato sbagliato e prepararsi a scelte giuste, anche a costo di apparire impopolari. Ci si accorgerà forse a quel punto che l'UE che tanto bistrattiamo ha un peso politico e morale che nemmeno il più fervente europeista si aspetta.

**Camillo Cantarano**



*La Corte dei conti lancia l'allarme sulle frodi e le irregolarità sui fondi Ue*

## **MA L'ITALIA STA PRENDENDO LE CONTROMISURE**

**N**ella recente relazione sui fondi comunitari della Corte dei conti è emerso in maniera lampante che il fenomeno delle irregolarità e delle frodi sui fondi Ue, peraltro sotto gli occhi di tutti, è particolarmente preoccupante. L'allarme è anche conseguente al fatto che è molto frequente la mancata realizzazione delle attività finanziate, soprattutto con riguardo ai contributi pubblici.

A considerare, ad esempio, solo l'anno 2014, la spesa irregolare è stata relativa per il 65,8% ai fondi strutturali, per il 33,3% alla politica agricola e per lo 0,9% alla pesca. Se poi si esaminano i settori della Pubblica amministrazione, le irregolarità riguardano per il 59% le amministrazioni regionali e per il 41% le amministrazioni nazionali.

Nella sua relazione piuttosto allarmistica, la Corte dei conti ha però dato segnali di ottimismo citando anche le necessarie "contromisure" che il nostro Paese sta mettendo in

atto per limitare il fenomeno e i danni che ne conseguono. E pare che almeno in linea generale, il sistema dei controlli italiano sia risultato essere piuttosto efficace, soprattutto se confrontato con quelli di altri Paesi dell'Unione europea, che solitamente vengono magari additati come più "virtuosi" del nostro.

Comunque i magistrati contabili hanno sottolineato che serva un maggiore coordinamento all'interno della Ue, perché la valutazione comparativa del fenomeno delle irrego-

larità insieme all'armonizzazione dei sistemi di controllo aiuterebbe molto a prevenirlo.

Infine la Corte dei Conti ha rimarcato come l'Italia, tra le altre incombenze, abbia anche dovuto continuare a farsi carico di una quota dei rimborsi al Regno Unito per la correzione dei suoi squilibri di bilancio, ammontanti a circa 1,2 miliardi di euro nel 2014, con un incremento di circa il 29% rispetto all'anno precedente.

*Marco Balzola*



### **In nome della legge**

## **Giurisprudenza**

**Cassazione Penale**  
Sez. VI  
18 ottobre 2013 n. 42836

*Peculato – Criteri di necessità*

**N**on sussiste il delitto di peculato in assenza di intrinseco rilievo economico dell'oggetto dell'appropriazione e di concreta incidenza di quest'ultima sulla funzionalità dell'ufficio o del servizio. (Fattispecie relativa all'appropriazione

zione di un pass per disabili, rilasciato a persona poi deceduta ed utilizzato da un vigile urbano).

**Sez. IV**  
4 novembre 2013 n. 44492

*Riparazione per l'ingiusta detenzione  
– Estinzione del reato per prescrizione  
– Diritto alla riparazione –  
Configurabilità – Esclusione - Limiti*



**N**on è configurabile il diritto alla riparazione per l'ingiusta detenzione in caso di estinzione del reato per prescrizione, a meno che la durata della custodia cautelare sofferta risulti superiore alla misura della pena astrattamente irrogabile, o a quella in concreto inflitta, ma solo per la parte di detenzione subita in eccedenza, ovvero quando risulti accertata in astratto la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento dell'ingiustizia formale della privazione della libertà personale.

# L'Esperto risponde

a cura di Benito Risca

## LA VEDOVA DEL LAVORATORE HA LA PENSIONE INDIRECTA

*Ho 50 anni, sono sposato e con un figlio di pochi anni e lavoro regolarmente, con contributi, dal 1986. In caso di mia morte prematura, verrebbe versata a mia moglie una pensione/reddito per il sostentamento familiare?*

Nel caso di decesso durante la vita lavorativa, spetta al coniuge superstite la pensione indiretta. Infatti la pensione ai superstiti si divide in pensione di reversibilità, in caso di decesso del pensionato, e pensione indiretta, in caso di decesso dell'assicurato. Hanno quindi diritto alla pensione:

- il coniuge superstite, anche se separato: se il coniuge superstite è separato con addebito, la pensione ai superstiti spetta a condizione che gli sia stato riconosciuto dal Tribunale il diritto agli alimenti;
- il coniuge divorziato se titolare di assegno divorzile;
- i figli che alla data della morte del genitore siano minorenni, inabili, studenti o universitari e a carico alla data della morte del medesimo;
- i nipoti minori (equiparati ai figli) se a totale carico degli ascendenti (nonno o nonna) alla data di morte dei medesimi.

Per avere diritto alla pensione indiretta, il lavoratore deceduto, non pensionato, deve aver maturato, in alternativa:

- almeno 780 contributi settimanali (requisiti previsti per la pensione di vecchiaia prima dell'entrata in vigore del Dlgs 503/92);
- almeno 260 contributi settimanali di cui almeno 156 nel quinquennio antecedente la data di decesso (requisiti previsti per l'assegno ordinario di invalidità).

L'importo spettante ai superstiti è calcolato sulla base della pensione

dovuta al lavoratore deceduto, secondo le seguenti aliquote percentuali:

- 60% solo coniuge;
- 70% solo un figlio;
- 80% coniuge e un figlio, ovvero due figli senza coniuge;
- 100% coniuge e due o più figli ovvero tre o più figli; 15% per ogni altro familiare, avente diritto, diverso dal coniuge, figli e nipoti.

## SE LA CASA VIENE VENDUTA IL COMODATO D'USO CESSA

*Ho venduto un appartamento che avevo dato in comodato d'uso. Avrei dovuto dare disdetta del contratto all'inquilino, che però era al corrente della situazione?*

Una recentissima sentenza della Cassazione ha confermato che se un immobile è stato dato in comodato e, successivamente a tale contratto, il proprietario (comodante) lo vende a un terzo, il comodatario deve andare via dall'appartamento, lasciandolo libero all'acquirente. Infatti il nuovo proprietario ha diritto a pretendere che il comodatario cessi immediatamente il go-

dimento dell'immobile e glielo restituisca. Il presupposto di tale pronuncia è riscontrabile nel fatto che colui che compra un bene, non deve subire alcun pregiudizio da un eventuale pregresso contratto di comodato, avendo pertanto diritto di chiedere la cessazione del godimento del bene da parte del comodatario.

## ASCENSORE, SI PAGA ANCHE SE NON LO SI USA?

*Abito al piano rialzato di un condominio. In virtù della riforma del condominio di giugno 2012, come vengono suddivise le spese dell'ascensore considerando che il fine corsa è al piano rialzato e che non esiste terrazzo bensì l'attico regolarmente abitato?*

La ripartizione delle spese dell'ascensore vengono fissate di norma nel regolamento condominiale. In sua mancanza si ricorre al Codice civile secondo cui gli ascensori sono mantenuti e sostituiti dai proprietari delle unità immobiliari a cui servono. La spesa relativa è ripartita tra essi, per metà in ragione del valore delle singole unità immobiliari e per l'altra metà esclusivamente in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo. Sono esclusi da questi oneri i proprietari delle unità immobiliari ai quali l'impianto non serve.



- antincendio
- segnaletica

Antincendio Antinfortunistica Segnaletica Ferramenta Serigrafia



Sede operativa: Viale delle Breccie, 51 80147 Napoli  
Tel. 081.561.63.82. - Fax 081.561.68.26  
[www.sanninogroupsrl.it](http://www.sanninogroupsrl.it) - [info@sanninogroupsrl.it](mailto:info@sanninogroupsrl.it)

# BOTTIGLIE DI PLASTICA, PENTOLE, CONTENITORI & CO MA QUANTO SONO SICURI?

di Marco Balzola

**L**i utilizziamo tutti i giorni, e pensiamo che siano sicuri. Ci riferiamo alle bottiglie di plastica, ai contenitori per i cibi, alle pentole e alle padelle. Ma siamo davvero sicuri che non ci siano rischi per la nostra salute? Pare che occorra porre un po' di attenzione alla loro scelta e al loro utilizzo, perché non è sempre così.

Infatti il Rasff, il Sistema di allerta rapido europeo, ha di recente lanciato 153 notifiche di allarme per la salute (riferimento anno 2015) sui materiali utilizzati per confezionare o imballare cibo e bevande, dalle bottiglie di plastica usate più volte, alle pellicole low cost che liberano ftalati, fino alle pentole di scarsa qualità che rilasciano metalli pesanti come cromo, nichel, cadmio e piombo. Materiali a rischio che giungono soprattutto dalla Cina.

In realtà le notifiche di allerta sono molto diminuite, passando da 311 nel 2011 alle 153 dell'anno scorso, ma non bisognerebbe mai abbassare la guardia, perché gran parte dei contenitori sono costituiti da materiali plastici e quando contengono impurità di vario tipo, queste potrebbero renderli in grado di rilasciare sostanze potenzialmente tossiche in presenza di cibi composti o grassi.

Comunque, come spiegano gli esperti, i principali rischi legati al contatto di materiali per il confezionamento con alimenti e bevande sono riferibili alla migrazione di composti come gli ftalati o i perfluorati, ritenuti interferenti endocrini. "Innocenti"



vetro e porcellana vetrificata, che non hanno rischi chimici igienico-sanitari, a differenza della ceramica che, se decorata con vernici contenenti piombo (Pb) e cadmio (Cd), proibite in Europa e negli Usa, ma utilizzate da Paesi con standard di controllo meno rigidi, possono indurre un rischio da metalli pesanti.

## Pericoli reali ma sotto controllo

Il materiale impiegato nelle bottiglie di plastica è il Pet (Polietilene tereftalato), che può rilasciare sostanze come la formaldeide (sicuramente cancerogena per l'uomo) o l'a-

cetaldeide (possibile cancerogeno), oppure di alcuni tipi di ftalati, che sono interferenti endocrini. La pericolosità del Pet deriva comunque dall'esposizione a forti fonti di calore e radiazione solare diretta per tempi prolungati, che potrebbero far migrare le sostanze dalla bottiglia alla bevanda.

E' bene comunque evitare di riusare le bottigliette per troppe volte. Bandito anche dimenticarle in macchina e tenere le confezioni di acqua e bibite in materiali plastici sui balconi di casa, perché potrebbero subire forti stress termici. Per le pellicole con cui si avvolgono gli alimenti, costituite da cloruro di polivinile (Pvc), occorre accertarsi dall'etichetta che il



materiale sia adatto anche per alimenti contenenti oli o sostanze grasse. Quelle che contengono ftalati, potrebbero contaminare gli alimenti di natura oleosa o contenente grassi, come i formaggi.

Quanto alle pentole antiaderenti (al politetrafluoroetilene o Teflon) ritenute in passato cancerogene a causa della presenza del perfluoro-ottanico sale ammonico (Pfoa) nella fase di produ-

zione, sono oggi ritenute sicure, a patto che ne venga garantita la loro integrità strutturale. Bisogna comunque avere alcuni accorgimenti nell'uso.

Ad esempio per pulire i tegami in Teflon non è necessario strofinare la superficie, ma basta lavare con acqua leggermente saponata. Non si devono poi utilizzare detergenti abrasivi, le pagliette in metallo o spugnette che graffiano. Si può usare la lavastoviglie ma con un ciclo di lavaggio a una temperatura attorno ai 50°C.

Quelli qui elencati sono tutti pericoli reali, ma che vengono ridotti al minimo. In campo per la nostra sicurezza agiscono sinergicamente la legislazione vigente, i controlli ufficiali, l'azione delle autorità preposte al controllo del rischio come l'Efsa (Autorità per la sicurezza alimentare) per l'Europa e la Fda (Food and Drug Administration) per gli Usa, che definiscono i limiti possibili di assunzione giornaliera di tutte le sostanze pericolose per singolo consumatore.

Marco Balzola

## L'angolo Gourmet

### LASAGNE ASPARAGI E ZAFFERANO

**Ingredienti:** 800 gr di asparagi, 400 gr di sfoglia all'uovo, 80 gr di farina, 8 dl di latte intero, 1 bustina di zafferano, 2 spicchi di aglio, prezzemolo, noce moscata, grana, burro, sale e pepe.



Preparare la besciamella sciogliendo 80 g di burro nella casseruola, unendo la farina, mescolando e lasciandola tostare per un paio di minuti. Versare il latte freddo mescolando con una frusta. Cuocere per 7-8 minuti a fiamma bassa, continuando a mescolare. Spegnera, salare, insaporire con poca noce moscata grattugiata e con la bustina di zafferano. Aggiungere anche 2 cucchiaini di grana padano grattugiato e mescolare bene, in modo che lo zafferano si scioglia alla perfezione nella besciamella.

Scottare gli asparagi, eliminare la parte fibrosa del gambo, spellare i gambi rimasti con un pelapatate e lavarli sotto acqua fredda corrente. Separare le punte dai gambi e tagliarle a metà, nel senso della lunghezza. Ridurre i gambi a rondelle e rosolare gli spicchi d'aglio spellati con 30 g di burro nella padella antiaderente. Unire i gambi degli asparagi e cuocere per 3-4 minuti. Aggiungere anche le punte, proseguire la cottura ancora per 1-2 minuti e spegnere. Eliminare l'aglio, spolverizzare con il prezzemolo, salare e pepare.

Comporre gli strati della lasagna, dopo aver foderato la teglia con carta da forno bagnata e strizzata. Fare uno strato di pasta, coprirlo con un velo di besciamella, distribuire sopra uno strato di asparagi e quindi un altro velo di besciamella. Spolverizzare con grana padano e continuare a comporre gli altri strati, fino a esaurire gli ingredienti. Terminare con la pasta e poca besciamella. Disporre qualche ciuffetto di burro e spolverizzare con altro grana padano.

Coprire la teglia con alluminio e cuocere in forno già caldo a 180° C per 20 minuti. Eliminare l'alluminio e proseguire la cottura per altri 20 minuti. Sforare e servire.





**AVIS**

LA  
PRIMA  
VOLTA  
CHE  
VINCI

Ci sono cose che durano  
un attimo ma restano  
per tutta la vita.

**Dona il sangue: la prima  
volta e per sempre.**

[www.avis.it](http://www.avis.it)